

VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI TERRITORI UNESCO

Adeguamento dei PRGC e dei regolamenti edilizi alle Linee Guida
D.G.R.26-2131 del 21.09.2015

9 -10 Ottobre 2017



Dott. Paola Magosso

Settore Copianificazione urbanistica area Sud Est

Direzione Ambiente
Governo e Tutela del territorio Regione Piemonte

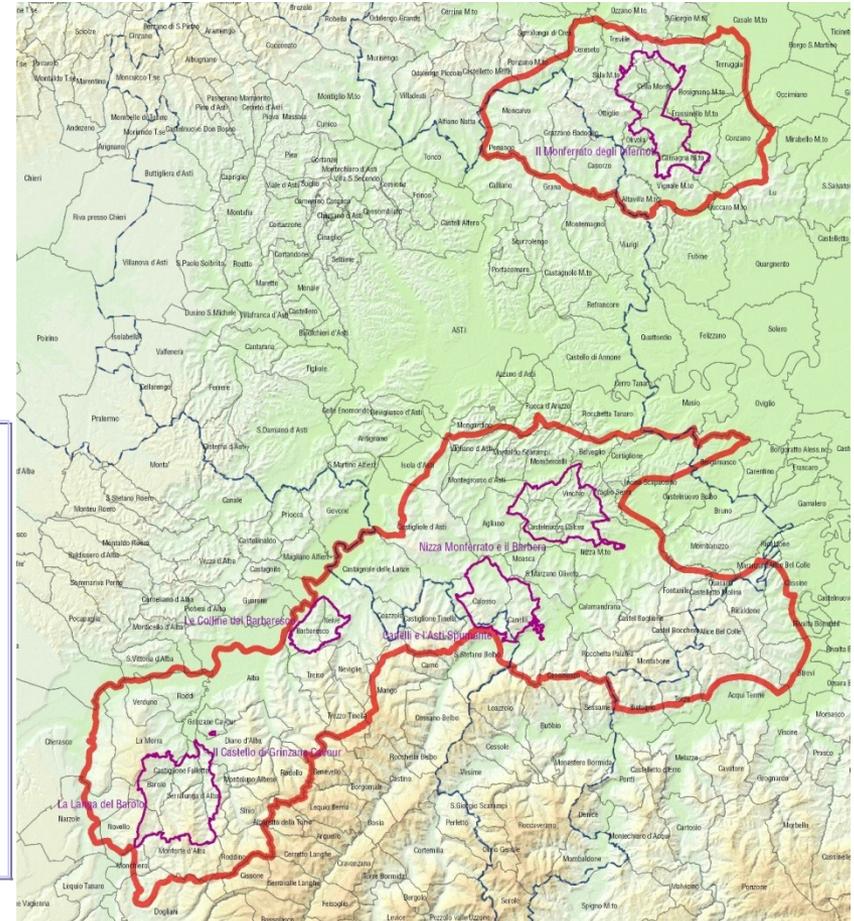
Il sito “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” è stato riconosciuto nel giugno 2014 e interessa:

5 aree vitivinicole e un castello

3 province 1

101 comuni (di cui 29 in core zone)

- Componente 1 > La Langa del Barolo**
- Componente 2 > Il Castello di Grinzane Cavour**
- Componente 3 > Le colline del Barbaresco**
- Componente 4 > Nizza Monferrato e il Barbera**
- Componente 5 > Canelli e l’Asti spumante**
- Componente 6 > Il Monferrato degli Infernot**



Sulla base dei valori di **Integrità e Autenticità** dei luoghi e sulla base di due dei dieci criteri di selezione:

Criterio III: **essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale** o di una civiltà vivente o scomparsa

Criterio V: essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o **dell'interazione dell'uomo con l'ambiente**, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili

La Dichiarazione sintetizza:

*"I paesaggi culturali vitivinicoli del Piemonte ...comprendono cinque distinte aree vitivinicole e un castello, i cui nomi evocano una profonda e antica esperienza basata sull' **interazione tra l'uomo e il suo ambiente**....."*

*.....Essi offrono un panorama di colline coltivate con cura nel rispetto delle antiche disposizioni dei lotti, punteggiate di edifici che strutturano lo spazio visivo: borghi, castelli, chiese romaniche, cascine, ciabot, cantine, magazzini per l'invecchiamento e la distribuzione commerciale del vino, piccoli centri e grandi città ai margini dei vigneti. Il sito seriale si distingue per **l'armonia e l'equilibrio estetico dei suoi paesaggi**,"*



L'Eccezionale Valore riconosciuto deve essere salvaguardato e mantenuto nel tempo secondo il principio dello **“sviluppo sostenibile”** con l'obiettivo di individuare, tutelare, **conservare, valorizzare e trasmettere** il patrimonio culturale e naturale di eccezionale valore universale alle generazioni future, **senza ingessare e museificare un territorio vivo** che deve continuare a poter lavorare e produrre per sopravvivere



Già a partire dal 2010 le amministrazioni comunali hanno svolto un grande lavoro per assicurare la protezione ottimale dei valori del sito e creare la rete di tutela necessaria alla presentazione della candidatura e hanno avviato, e in alcuni casi concluso, gli adeguamenti dei piani regolatori comunali alle disposizioni dettate dalla Regione con la **Deliberazione del marzo 2010** per la protezione delle core zone e con la **Deliberazione del settembre 2013** per la protezione delle buffer zone.



Ulteriori strumenti per la tutela del sito a pianificazione "ordinaria":
Il **Piano territoriale regionale (Ptr)** e il **Piano paesaggistico regionale (Ppr)**. Il Ptr, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 e il Ppr, adottato nel maggio 2015 e approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03 ottobre 2017



I **Piani territoriali provinciali** approfondiscono la pianificazione regionale e individuano ulteriori indirizzi per la pianificazione del territorio e la tutela del paesaggio



I **Piani regolatori e i Regolamenti Edilizi** comunali definiscono concretamente la rete di tutela del sito UNESCO pianificando la tutela del territorio, lo sviluppo urbanistico ed edilizio e regolamentando la qualità dell'edificato



II PPR adottato con D.G.R n.20-1442 del 18 maggio 2015 approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 03 ottobre 2017

Art. 33. Luoghi ed elementi identitari

- [1]. Il Ppr riconosce i luoghi e gli elementi identitari costituenti principale patrimonio storico-culturale e architettonico, nonché luoghi la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale, in quanto:
- connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo storico, devozionale, tradizionale e d'uso sociale dello spazio;
 - connessi a una notorietà o fama turistica consolidata;
 - evocati da rappresentazioni di interesse artistico.
- [2]. Il Ppr evidenzia tra i luoghi di cui al comma 1:

III. Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (Tavole P5 e P6);

Direttive

- [4]. Nei Siti (core zone) e nelle relative aree esterne di protezione (buffer zone), di cui al comma 2, lettera a., i piani locali, in coerenza con i relativi piani di gestione, specificano la disciplina relativa agli interventi di trasformazione, prevedendo una normativa di dettaglio che garantisca la tutela delle visuali dalla buffer zone alla core zone e viceversa, nonché assicurino la conservazione e la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale e naturale, delle tipologie edilizie, delle tecniche costruttive, dei materiali, degli altri caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito con particolare riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi di recupero e delle eventuali nuove costruzioni e infrastrutture.



Prescrizioni

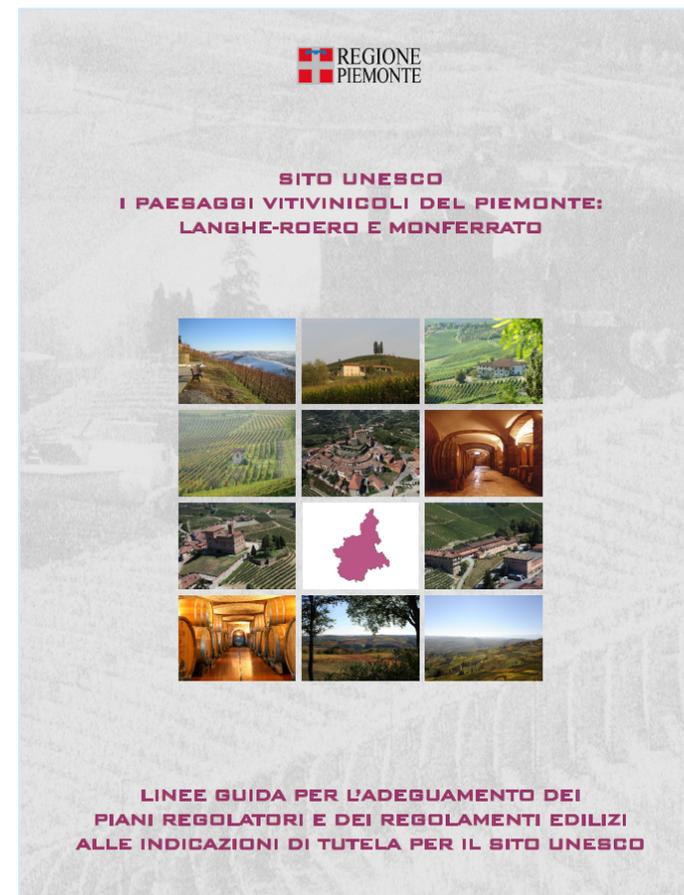
- [6]. Nei Siti (*core zone*) e nelle relative aree esterne di protezione (*buffer zone*) di cui al comma 2, lettera a., punto III, in aggiunta a quanto previsto dalle norme del Ppr, si rimanda ai contenuti delle Linee guida operative approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015, come riferimento per gli strumenti urbanistici ed edilizi dei comuni ricadenti in tali ambiti, allo scopo di consolidare la rete di tutela esistente, e finalizzate a:
- a. mantenere l'uso agrario e in particolare vitivinicolo del territorio, in continuità con la tradizione storica culturale locale;
 - b. tutelare i luoghi del vino, quali i vigneti, i manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e alla vinificazione (*cascine, ciabot, cantine, ecc.*), i luoghi e gli spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino;
 - c. conservare e valorizzare il patrimonio edilizio storico, rurale e urbano, e le trame insediative;
 - d. tutelare i siti e i contesti di valore scenico ed estetico e le visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra *buffer zone* e *core zone* e alla conservazione dei profili paesaggistici e delle linee di crinale collinari;
 - e. mantenere l'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese;
 - f. garantire un alto livello qualitativo degli interventi edilizi;
 - g. riqualificare e valorizzare le aree compromesse, mitigando gli elementi di detrazione visiva, con particolare attenzione alla valorizzazione degli assi viari di accesso alla *core zone*.



Linee Guida per l'Adeguamento dei PRGC e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO - D.G.R.26-2131 del 21.09.2015

INDICE

Premessa	1
1. CARATTERISTICHE DEL SITO	3
1.1 I territori interessati e le motivazioni del riconoscimento	3
1.2 I paesaggi vitivinicoli UNESCO e la valorizzazione del vino	10
1.3 La rete di tutela del sito e il suo aggiornamento: le attività necessarie	14
2. LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLE VARIANTI URBANISTICHE E DEI REGOLAMENTI EDILIZI	17
2.1 Impostazione delle Linee guida	17
2.2 Le Sezioni	19
Sezione I - Core zone	23
Sezione II - Buffer zone	43
Sezione III - Tabella Sinottica per la trasposizione cartografica delle analisi paesaggistiche	61
Sezione IV - Adeguamento del Regolamento Edilizio: manualistica di riferimento ed elenco sintetico delle indicazioni normative	68
2.3 I contenuti e le procedure per le varianti urbanistiche di adeguamento	81
2.4 Pareri sugli interventi edilizi delle Commissioni locali per il paesaggio	84
2.5 Suggerimenti per la redazione dell'analisi di visibilità	86



<http://www.regione.piemonte.it/territorio/paesaggio/index.htm>



OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NELLA REVISIONE DEI PRG

COMPONENTE NATURALISTICO-AMBIENTALE

OBIETTIVO 1

Mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica culturale locale, in equilibrio con le componenti naturali.

- 1.a) Mantenimento dell'uso agrario delle terre e salvaguardia della risorsa suolo.
- 1.b) Tutela del sistema idrogeologico e geomorfologico; protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione e da forme di degrado legate alle modalità colturali.
- 1.c) Tutela e valorizzazione delle aree boscate.
- 1.d) Tutela delle aree protette e delle altre aree di conservazione della biodiversità.
- 1.e) Tutela di aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico.

COMPONENTE STORICO-CULTURALE

OBIETTIVO 2

Tutela dei luoghi del vino quale insieme di spazi aperti e di costruzioni legati alla cultura del vino: vigneti e forme di coltivazione tradizionali; manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione (edifici, cascine, *ciabot*, cantine, ecc.); luoghi e spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino.

- 2.a) Tutela del vigneto e delle forme di coltivazione tradizionali.
- 2.b) Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione.
- 2.c) Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino.

OBIETTIVO 3

Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico, rurale e urbano e delle trame insediative.

- 3.a) Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e delle trame insediative.
- 3.b) Mantenimento delle tracce delle maglie dell'appoderamento storico e dei relativi elementi di connessione funzionale.

COMPONENTE PERCETTIVO-IDENTITARIA

OBIETTIVO 4

Tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone.

- 4.a) Conservazione e valorizzazione dei belvedere e delle visuali da punti e strade panoramiche, degli assi prospettici e dei fulcri visivi, anche con riferimento al mantenimento dei rapporti visivi tra core zone e buffer zone.
- 4.b) Corretto inserimento visivo di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture.

OBIETTIVO 5

Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.

- 5.a) Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.

COMPONENTE MORFOLOGICO- INSEDIATIVA

OBIETTIVO 6

Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi.

- 6.a) Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambito urbano.
- 6.b) Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambiti rurali.

OBIETTIVO TRASVERSALE

Mitigazione di eventuali impatti pregressi e riqualificazione delle aree e dei manufatti.

- a) Mitigazione e riqualificazione di aree agricole e naturali compromesse.
- b) Mitigazione e riqualificazione di elementi di detrazione visiva di tipo puntuale lineare e areale (manufatti ed edifici, piazze e spazi pubblici, aree commerciali e industriali, infrastrutture viarie o aeree, impianti tecnologici).



COMPONENTE NATURALISTICO-AMBIENTALE	
OBIETTIVO 1 MANTENIMENTO DELL'USO AGRARIO E VITIVINICOLO DEL TERRITORIO IN CONTINUITÀ CON LA TRADIZIONE STORICA CULTURALE LOCALE, IN EQUILIBRIO CON LE COMPONENTI NATURALI	
1.a) MANTENIMENTO DELL'USO AGRARIO DELLE TERRE E SALVAGUARDIA DELLA RISORSA SUOLO	
Analisi paesaggistica, rappresentazione cartografica, riferimenti cartografici e normativi del Ppr	Modifiche strumentazione comunale: indicazioni e verifiche, prescrizioni, integrazioni regolamento edilizio
Caratterizzazione del mosaico culturale e specificazione dei tipi di coltura esistenti sulle effettive aree agricole (indipendentemente dalle destinazioni del Prg). Cfr. anche le analisi richieste per l'obiettivo 2a. Tavola P4, Articolo 20 Nda Ppr	INDICAZIONI GENERALI Occorre garantire la conservazione attiva delle coltivazioni, con particolare riferimento al vigneto, in equilibrio con le componenti naturali, migliorandone la connessione ecologica con gli elementi di naturalità presenti, quali boschi, siepi, filari, macchie boscate e corsi d'acqua. Occorre verificare la necessità di modificare o stralciare eventuali previsioni di piano esistenti non compatibili con il mantenimento dell'uso agrario delle terre e la salvaguardia della risorsa suolo. INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI Negli ambiti individuati: <ol style="list-style-type: none">non sono consentite trasformazioni che riguardano usi diversi da quello agricolo; eventuali nuove edificazioni devono essere finalizzate alle attività agricole e alle funzioni connesse, e subordinate alla dimostrazione e al rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata;non sono consentite alterazioni significative dello strato fertile del suolo, in particolare movimenti di terra se non preordinati all'impianto delle colture e alle opere a esso collegate;non è consentita la realizzazione di campi fotovoltaici a terra e di centrali a biomasse (si confrontino le D.G.R. n. 3-1183 del 14/10/2010 e n. 6-3315 del 30/01/2012, relative alla realizzazione di impianti per la produzione di energia);non è consentita l'apertura o l'ampliamento di impianti di smaltimento, trattamento dei rifiuti, attività estrattive e depositi di sostanze pericolose, o la localizzazione di impianti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334;non è consentita l'introduzione di colture estranee alle coltivazioni tradizionali;non è consentita l'eliminazione di elementi rurali tradizionali quali siepi, filari e macchie boscate, che rivestono valenza ecologico-naturalistica.

Per ciascun **sottobiettivo** le LLGG individuano **indicazioni generali** con valenza di indirizzo che andranno valutate in base ai risultati dell'analisi paesaggistica, **indicazioni per le prescrizioni** che costituiscono la base normativa da trasferire nel piano regolatore

esclusivamente in lotti interclusi di aree già parzialmente edificate, urbanisticamente compromessi su almeno tre lati di cui almeno due edificati, con funzione di delimitazione del bordo urbano, evitando ogni incremento o ampliamento del bordo edificato storicamente consolidato e la chiusura di varchi e di porte urbane.

INTEGRAZIONI REGOLAMENTO EDILIZIO
Cfr. Sezione IV - paragrafo 2.2.4 - Manuale tecnico di riferimento - Regione Piemonte, a cura di COPRACI, indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti: buone pratiche per la progettazione edilizia.

le disposizioni che derivano dalla necessità di tutelare il *paesaggio riconosciuto* hanno richiesto l'introduzione di numerosi **elementi innovativi** nei contenuti **della pianificazione locale**

Entrano a far parte dei criteri di indirizzo nella pianificazione locale:

- le tematiche della **percettività e della sensibilità visiva del paesaggio** che richiedono una **scala sovracomunale** delle analisi (coni visuali, la ricerca di elementi detrattori o di pregio di carattere naturale o antropico,
- gli aspetti connessi alla **tutela del paesaggio** con la **necessità di analisi nelle sue diverse componenti** (naturali, storico-culturali, insediative....non più puntuali)
- una diversa e più specifica attenzione alle **“aree agricole”**, in particolare rispetto **paesaggio vitivinicolo e ai luoghi del vino** che sono gli elementi alla base dell'eccezionale valore universale riconosciuto dall'UNESCO
- gli aspetti di **tutela del patrimonio culturale e edilizio legati al vino**



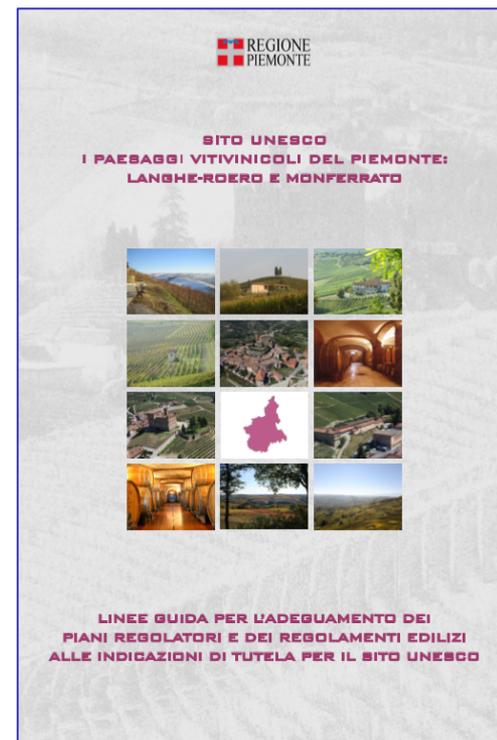
I **nuovi contenuti** si calano nel piano locale attraverso azioni precise:

a. fase di analisi

1. Sviluppo di **indagini territoriali** sotto 4 profili che interpretano il paesaggio: natura e ambiente, storia e cultura, percezione visiva, configurazione antropica del territorio.
2. effettuare **i censimenti** con particolare attenzione ai “luoghi e del vino”
3. individuare, congiuntamente ai comuni limitrofi, Regione e Provincia, gli **assi viari** di accesso al sito.

b. fase di verifica e adeguamento del Prgc e del RE

1. **confrontare** gli esiti delle analisi svolte, con le “indicazioni generali” e le “indicazioni per le prescrizioni” contenute nelle Linee Guida e **con i contenuti di Prgc vigente**, al fine di verificare l’adeguatezza del piano o le eventuali interferenze.
2. **Ripensare** ai contenuti del piano vigente e del regolamento edilizio alla luce delle nuove conoscenze.
3. **Avviare** la variante di adeguamento dello strumento urbanistico individuando **norme comuni di tutela**.



Secondo le disposizioni delle Linee Guida l'analisi paesaggistica si compone di:

Relazione illustrativa: Inquadramento
Descrizione delle tavole
Descrizione delle schede

Tavole di analisi: Tav. 1 Uso del suolo
Tav. 2 Stato insediativo
Tav. 3 Sensibilità visiva

Schede di censimento

Tavola di raffronto Che sovrappone le risultanze dell'analisi paesaggistica all'impianto normativo e cartografico vigente

Norme di attuazione Riferite alle prescrizioni derivanti dall'analisi paesaggistica

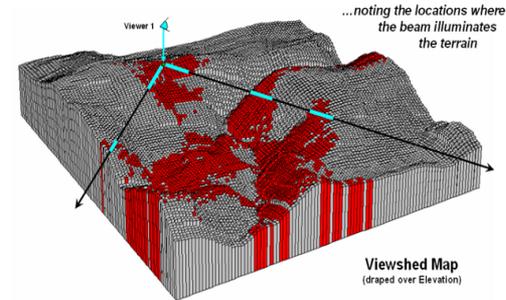
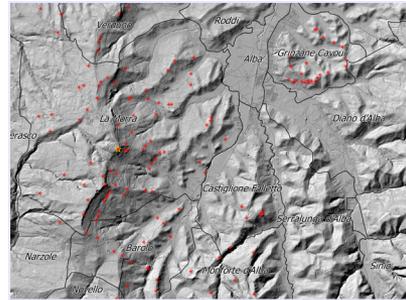
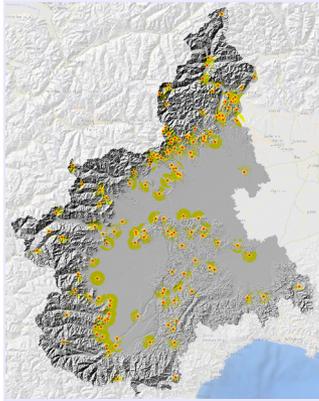
Obiettivo 1.c) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE BOSCHATE			
Elementi di analisi	Fonti conoscitive	Voci da cercare sul GEOPORTALE	Elaborato conclusivo
Boschi	Banche dati Foreste BOTRE	Banca forestale e altre coperture del territorio BOTRE - Database geotopografico - 2015	TAVOLA 1 "Uso del suolo"
Boschi di pregio e valore paesaggistico	Indagine sul territorio	--	

Obiettivo 1.d) TUTELA DELLE AREE PROTETTE E DELLE AREE DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ			
Elementi di analisi	Fonti conoscitive	Voci da cercare sul GEOPORTALE	Elaborato conclusivo
Aree protette e aree contigue	Banche dati Aree protette	Aree protette e Rete Natura 2000	TAVOLA 1 "Uso del suolo"
Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.)	Banche dati Aree protette	Aree protette e Rete Natura 2000	
Zone di salvaguardia	Banche dati Aree protette	Aree protette e Rete Natura 2000	
Corridoi ecologici	Dati ARPA Regione Piemonte		

Obiettivo 1.e) TUTELA DI AREE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO			
Elementi di analisi	Fonti conoscitive	Voci da cercare sul GEOPORTALE	Elaborato conclusivo
Geositi e singolarità storiche di fondo valle	Ppr Tav. P4	Ppr - Aree ed elementi di	
• Annucciamenti storici di sommità	Indagine sul territorio	--	
Edifici e aree di valore storico documentale (sistemi di ville, giardini e parchi, luoghi di villeggiatura, aree e impianti della produzione industriale ed energetica, poli della religiosità, sistemi di fortificazioni)	Tavole del Prg Ppr Tav. P4 Indagine sul territorio	-- Ppr - Sistemi di ville, giardini parchi (Tav. P4) Ppr - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (Tav. P4) Ppr - aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (Tav. P4) Ppr - Luoghi della religiosità (Tav. P4) Ppr - sistemi di fortificazioni (Tav. P4)	TAVOLA 2 "Stato insediativo"

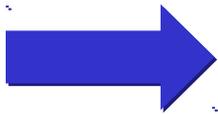
Obiettivo 3.b) MANTENIMENTO DELLE TRACCE DELLE MAGLIE DELL'APPODERAMENTO STORICO E DEI RELATIVI ELEMENTI DI CONNESSIONE FUNZIONALE			



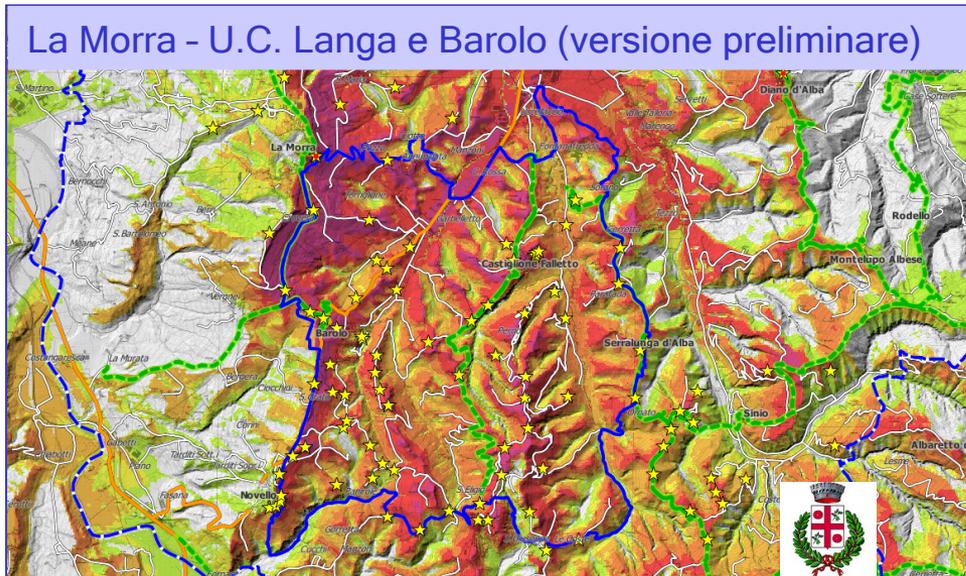


Individuazione “punti noti” e a scala comunale

Elaborazione dei dati per la determinazione delle le aree visibili da un punto (o viceversa, le aree che “vedono” un punto) sulla base del modello digitale del terreno



SITA



LEGENDA

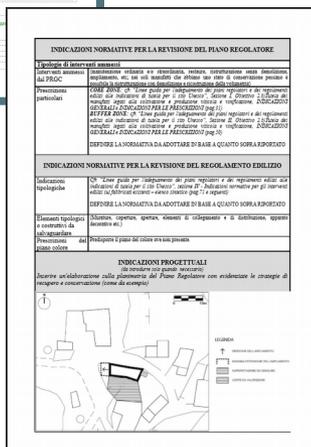
- BELVEDERE**
- ★ Belvedere locale
 - ★ Belvedere individuato da PPR

- Aree UNESCO**
- Core zone
 - - - Buffer zone
 - Percorsi panoramici (da PPR)

- VIABILITA'**
- Autostrada
 - Strada extraurbana principale
 - Strada extraurbana secondaria
 - Strada urbana di scorrimento
 - Altre strade

- SENSIBILITA' VISIVA**
- 1
 - 2
 - 3-5
 - 6-10
 - 11-20
 - >20





5 schede - 5 obiettivi

2b. Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione (es: ciabot, aziende vitivinicole ecc....)

2c. Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino

3.a. Conservazione e Valorizzazione del patrimonio storico e delle trame insediative

Ob trasversale A: Mitigazione e riqualificazione di aree agricole e naturali compromesse

Ob trasversale B Mitigazione e riqualificazione di elementi di detrazione visiva di tipo puntuale e areale

Le schede non si trovano nelle Linee Guida ma pubblicate insieme alla carta della sensibilità visiva, ai punti bel vedere, alle procedure per lo svolgimento dei TLP, ecc ... sul portale della Direzione Ambiente governo e tutela del territorio www.regione.piemonte.it/territorio/paesaggio/index.htm



La Sezione IV delle Linee Guida fornisce alcune indicazioni per la revisione del **Regolamento Edilizio**:

- indica la manualistica di riferimento a disposizione realizzata da Regione, Province, GAL.

- propone, avvalendosi della manualistica sopra citata, un elenco sintetico di indicazioni che i Comuni rielaboreranno in base alle specificità del proprio territorio e che costituiscono i contenuti minimi dei regolamenti edilizi in adeguamento



UNIONE DI COMUNI
"COMUNITA' COLLINARE VALTIGLIONE E DINTORNI"
PROVINCIA DI ASTI

ADEGUAMENTO DEL P.R.G. ALLE
INDICAZIONI DI TUTELA PER IL SITO UNESCO
ANALISI PAESAGGISTICA
D.G.R. N. 26-2151 DEL 21/09/2015

TAVOLA DI RAFFRONTO

LEGENDA

TAVOLA 1

-  Vigneti (DOP e da tavola)
-  Aree boscate
-  Aree franose
-  Aree di dissesto idraulico
-  Pozzi e Sorgenti
-  Sorgenti Termali
-  Zone di salvaguardia
-  Aree umide
-  Geositi

TAVOLA 2

-  Centri storici
-  Varchi tra aree edificate

TAVOLA 3

SENSIBILITA' VISIVA

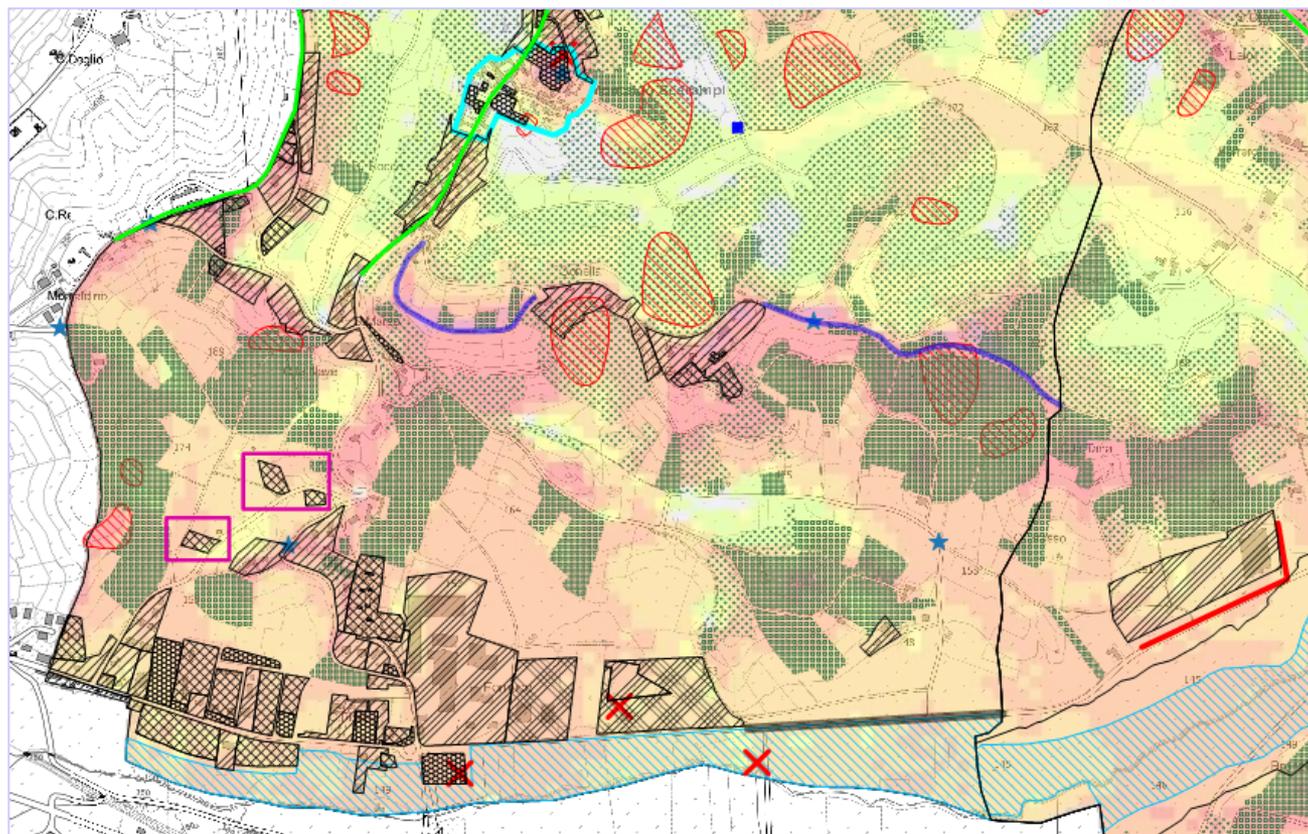
-  non visibile
 -  1
 -  2
 -  3-5
 -  6-10
 -  11-20
 -  >20
- Le classi di legenda indicano il numero di Belvedere da cui è possibile osservare la singola cella di lato pari a 25 m*

-  Belvedere
-  Fulcri del costruito
-  Fulcri Naturali
-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica
- Percorsi panoramici
- Sistema dei crinali
-  Elementi di detrazione puntuale
- Elementi di detrazione lineare
- Elementi di detrazione areale
- Componente 4: Nizza M.to e il Barbera
- Buffer zone

Aree omogenee da P.R.G.

-  Aree residenziali consolidate
-  Aree residenziali di completamento/nuovo impianto
-  Aree produttive esistenti
-  Aree produttive di nuovo impianto
-  Aree turistico-ricettive
-  Aree per servizi
- Ambiti da sottoporre a rielaborazione in fase di variante





UNIONE DI COMUNI
"COMUNITA' COLLINARE VALTIGLIONE E DINTORNI"
PROVINCIA DI ASTI

ADEGUAMENTO DEL P.R.G. ALLE
INDICAZIONI DI TUTELA PER IL SITO UNESCO
ANALISI PAESAGGISTICA
D.G.R. N. 26-2131 DEL 21/09/2015

TAVOLA DI RAFFRONTO

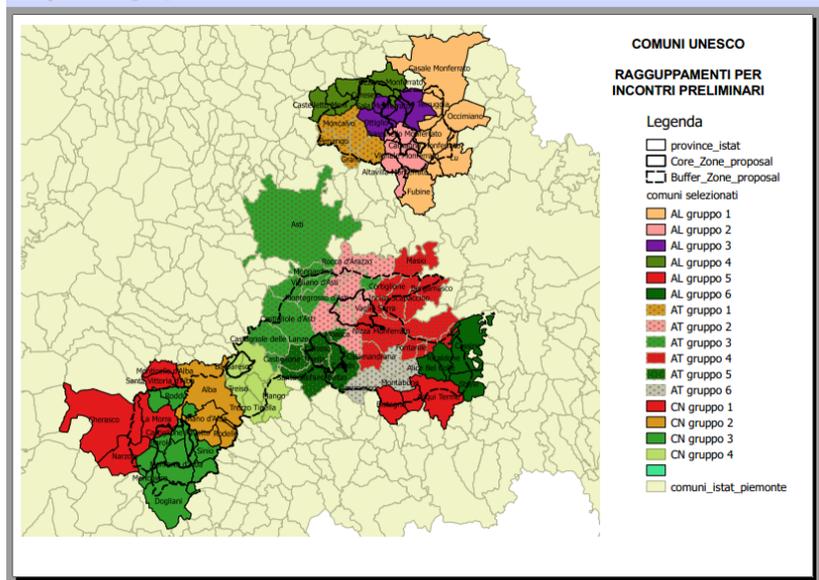


> Le specificità tematiche introdotte dalle Linee Guida hanno suggerito di prevedere, prima dell'avvio della variante, l'avvio di incontri informativi con tutti i comuni e l'attivazione di Gruppi di lavoro (Tavoli di Lavoro Preliminari) finalizzati a guidare e supportare le Amministrazioni proponenti nella individuazione dei contenuti degli studi e delle procedure necessarie per la redazione ed approvazione della variante in adeguamento alla Linee Guida.

> I.r.56/77 come modificata dalle l.r. 3/13 17/13 e 3/15 individua nella copianificazione la modalità prioritaria per l'approvazione degli strumenti urbanistici attraverso varianti di tipo generale, strutturale o parziale e nella conferenza di copianificazione lo strumento di confronto tra i soggetti competenti in materia di governo del territorio

**Regione - Provincia - Amministrazioni comunali -
Soggetti con competenza ambientali**





ALESSANDRIA											ASTI											CUNEO										
Prog.	Comune	Univ. Com. Cons. A.C. Cal.Municip.	Uff. Buf.	Uff. Cors.	NOTE	AdB (P)	Indirizzo prov.	Trasmissione per le Sezioni	Prog.	Comune	Univ. Com. Cons. A.C. Cal.Municip.	Uff. Buf.	Uff. Cors.	NOTE	AdB (P)	Indirizzo prov.	Trasmissione per le Sezioni	Prog.	Comune	Univ. Com. Cons. A.C. Cal.Municip.	Uff. Buf.	Uff. Cors.	NOTE	AdB (P)	Indirizzo prov.	Trasmissione per le Sezioni						
1	Alghero								1	Alghero								1	Alghero													

Tra il 15.02.2016 e il 30.03.16 sono stati convocati, presso le sedi provinciali, tutti i 101 comuni compresi nelle core e buffer zone UNESCO

Ad oggi:

- > circa il 35% dei comuni ha avviato il TLP, ma più del 60% sono in contatto con gli uffici
- > questi circa 1/3 ha concluso Tavolo e può procedere con variante urbanistica.
 - > Attraverso la Lr 24/96 sono stati stanziati circa 180.000 euro ai comuni che ne hanno fatto richiesta per lo svolgimento dell'indagine paesaggistica



- **Conservare, valorizzare e trasmettere il patrimonio culturale e naturale**
- Sulla base delle indagini i PRGC introdurranno nuove norme definendo la rete di tutela, verificando le previsioni vigenti e ridefinendo se del caso le nuove
- Sulla base delle indagini i **PRGC disporranno di un nuovo bagaglio conoscitivo** che non può essere esclusivamente limitato alla variante di piano ma effettivo strumento di governo, promozione e valorizzazione del territorio

Conoscenza del territorio nelle diverse componenti:

- Censimento vitigni, boschi, appoderamenti storici, alberi monumentali, filari...
- Censito luoghi pubblici del vino, edifici e le aree di valore storico e documentale, verificato, ciabot, infernot
- Individuato le porte urbane, la viabilità di accesso al sito, belvedere, percorsi panoramici.....



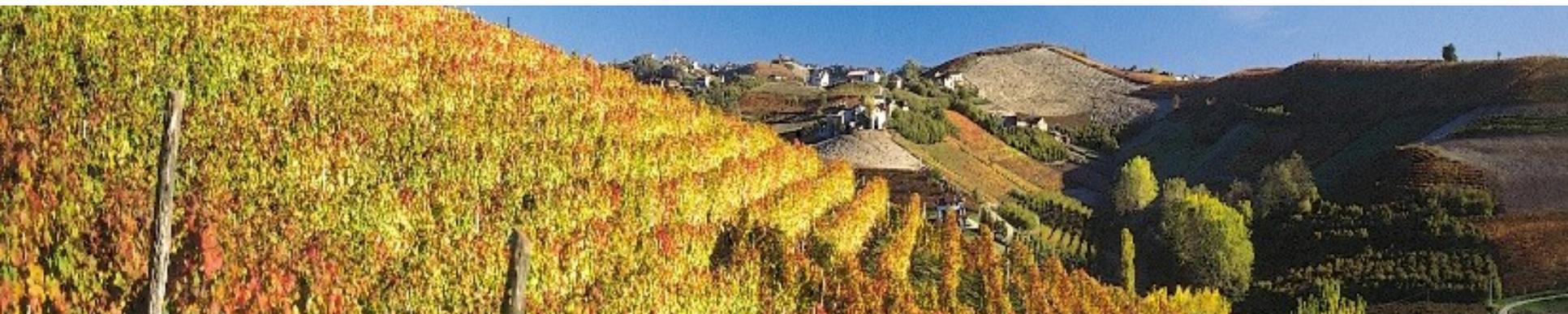
Nuove progettualità:

- **Valorizzazione del patrimonio naturale** (corridoi ecologici, consumo di suolo, geositi...)
- **Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio**
- **Valorizzazione turistica** (Belvedere, luoghi del vino..)
- **Rivisitazione del sistema delle comunicazioni**
- **Educazione e formazione.....**



**Linee Guida per l'Adeguamento dei PRGC e dei regolamenti edilizi alle
indicazioni di tutela per il sito UNESCO
D.G.R.26-2131 del 21.09.2015**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Dott. Paola Magosso



"I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"